

## PARROCCHIA S. GIORGIO MAGGIORE

Borgo Grazzano - Udine - Borc di Greçan

Tel. 0432 502025

[www.parrocchiasangiorgiomaggiore.it](http://www.parrocchiasangiorgiomaggiore.it)

Foglio settimanale n. 10/2026 (756)

Anno A – 15 marzo 2026

**IV DOMENICA DI QUARESIMA**



### **Dal Vangelo secondo Giovanni (9,1.6-9.13-17.34-38)**

*In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano:*

*«Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?».*

*Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».*

*Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano:*

*«Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato».*

*Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco:*

*«Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?».*

*Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.*

*Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse:*

*«Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.*

## **Dal Catechismo della Chiesa Cattolica (nn. 1886-89)**

### **La conversione e la società**

La società è indispensabile alla realizzazione della vocazione umana. Per raggiungere questo fine è necessario che sia rispettata la giusta gerarchia dei valori che subordini le dimensioni materiali e istintive a quelle interiori e spirituali.

La convivenza umana deve essere considerata anzitutto come un fatto spirituale: quale comunicazione di conoscenze nella luce del vero; esercizio di diritti e adempimento di doveri; impulso e richiamo al bene morale; come nobile comune godimento del bello in tutte le sue legittime espressioni; permanente disposizione ad effondere gli uni negli altri il meglio di se stessi; anelito ad una mutua e sempre più ricca assimilazione di valori spirituali: valori nei quali trovano la loro perenne vivificazione e il loro orientamento di fondo le espressioni culturali, il mondo economico, le istituzioni sociali, i movimenti e i regimi politici, gli ordinamenti giuridici e tutti gli altri elementi esteriori, in cui si articola e si esprime la convivenza nel suo evolversi incessante.

Lo scambio dei mezzi con i fini, che porta a dare valore di fine ultimo a ciò che è soltanto un mezzo per concorrervi, oppure a considerare le persone come puri mezzi in vista di un fine, genera strutture ingiuste che rendono ardua o praticamente impossibile, una condotta cristiana, conformata ai precetti del Sommo Legislatore.

Occorre, quindi, far leva sulle capacità spirituali e morali della persona e sull'esigenza permanente della sua *conversione interiore*, per ottenere cambiamenti sociali che siano realmente a suo servizio. La priorità riconosciuta alla conversione del cuore non elimina affatto, anzi impone l'obbligo di apportare alle istituzioni e alle condizioni di vita, quando esse provochino il peccato, i risanamenti opportuni, perché si conformino alle norme della giustizia e favoriscano il bene anziché ostacolarlo.

Senza l'aiuto della grazia, gli uomini non saprebbero scorgere il sentiero spesso angusto tra la viltà che cede al male e la violenza che, illudendosi di combatterlo, lo aggrava. È il cammino della carità, cioè dell'amore di Dio e del prossimo. La carità rappresenta il più grande comandamento sociale. Essa rispetta gli altri e i loro diritti. Esige la pratica della giustizia e soltanto essa ce ne rende capaci. Essa ispira una vita che si fa dono di sé: «Chi cercherà di salvare la propria vita la perderà, chi invece la perde la salverà» (*Lc 17,33*).

## **AVVISI**

### **I Vespri quaresimali**

Nelle cinque domeniche del tempo di Quaresima – fino al 22 marzo, domenica precedente le Palme – l'Arcivescovo Riccardo Lamba presiede i Secondi Vespri in Cattedrale a Udine; nel corso delle celebrazioni – che iniziano sempre alle ore 17.00 e sono aperte a tutti – monsignor Lamba offre un ciclo di catechesi quaresimali. Domenica 15 marzo, in concomitanza del secondo appuntamento commemorativo del terremoto del 1976, i Vespri saranno presieduti da un altro sacerdote.

### **Via Crucis in parrocchia**

Ogni venerdì di Quaresima, alle ore 18.00, prima della Santa Messa delle 18.30, si svolge nella nostra chiesa la Via Crucis.

### **La Pasqua nella prima Chiesa**

Giovedì 26 marzo, dopo la Santa Messa, alle ore 19.00 presso la nostra chiesa il prof. Alessio Persic condurrà un incontro sul tema: *“Vinta la morte e debellato l’inferno, il terzo giorno per primo resuscitò dai morti”*. *La Pasqua nella prima Chiesa*.